

# LA TESTATA DELLO STUDENTE



I.I.S. Croce – Aleramo

Numero 87

Giornale ufficiale

GENNAIO 2020



## SOMMARIO

<b>EDITORIALE</b>	<b>2</b>
<b>LA RIVOLUZIONE ITTICA</b>	<b>4</b>
<b><i>LA STORIA</i></b>	<b>6</b>
<b>LITTER TO LIVE BETTER</b>	<b>8</b>
<b>ESSERE TUTOR</b>	<b>9</b>
<b>VACANZE ALTERNATIVE</b>	<b>10</b>
<b>POESIA E FANTASIA</b>	<b>11</b>
<b><i>LA TEMPESTA</i></b>	<b>12</b>
<b>DUE RAGAZZE DEGLI ANNI '60</b>	<b>14</b>
<b>FONTE DIRETTA</b>	<b>17</b>
<b>ORATORIO DI SANT'ONOFRIO</b>	<b>18</b>

## UN GIORNALE CI VUOLE

La **pausa** delle vacanze di Natale è sempre **troppo breve**, non è così anche per voi? Ma in fondo la temuta ripresa delle lezioni può avere per lo studente qualcosa di **positivo**, per esempio **ritrovare gli amici di scuola** e condividere con loro i piccoli grandi avvenimenti di queste due settimane. Si nota da più parti che la nostra generazione spesso vive le **relazioni con i coetanei** più in modo virtuale che “fisico”: ecco, neanche noi del gruppo di Redazione siamo riusciti a vederci durante le vacanze, ma ce l’abbiamo messa tutta per preparare questo secondo numero, con cui riprendiamo la **pubblicazione mensile**. Il 22 gennaio, poi, **saremo presenti** durante il **terzo open day** dell’Istituto per far conoscere alle famiglie in visita la nostra realtà editoriale, che rappresenta un limitato ma autentico **spaccato della vita scolastica**.

Più che presentarvi gli articoli che leggerete, apriamo con un **appello**: cerchiamo **aspiranti giornalisti** che vogliano occuparsi di **musica**, di **fumetto**, di **fotografia**, di **sport**, di **satira**, di **storia**, di **giochi**, solo per citare le rubriche di cui noi per primi sentiamo la **mancanza** ma che, allo stato attuale, non siamo in grado di assicurare ai nostri lettori. Ci fate un pensiero? **Volete conoscerci?** La nostra **prossima riunione** sarà il proprio il **22 gennaio dalle 14.15 alle 15.15** nell’auletta sopra la biblioteca: chissà che quel giorno non si affacci qualcuno che abbia voglia di **scrivere** o **disegnare** o **curare la diffusione** di questo giornale: per noi, quando accade, è sempre una bella sorpresa. Non vi stiamo dicendo di **entrare nella Redazione** perché le ore impegnate nel progetto sono riconosciute come **credito formativo** e come **PCTO** (nuova sigla per la **ex-ASL**). Tantomeno di farlo “per la gloria” (... *quale, poi?*). Vi chiediamo di **pensarci**. Se siete di quelli che condividono **il senso del titolo**, *un giornale ci vuole*, potreste dare un **contributo** prezioso, scegliendo liberamente il vostro campo di **interessi** e di **azione**. E se, invece, **dissentite**, se *La Testata* vi sembra *futile*, o *inutile*, o anche peggio, allora il **vostro parere** (espresso, per esempio, attraverso una **lettera alla Redazione** o in un *pezzo* unico) potrebbe alimentare un **confronto**, aiutarci a **migliorare** o comunque **suggerire** delle **modifiche**.

Perché questa è **la nostra idea**, per la quale stiamo cercando di crescere: una pubblicazione *sui generis*, come un giornale degli studenti, si alimenta nell’**ambiente** da cui nasce ed a cui si rivolge, cerca di far entrare le persone in **relazione** in modo costruttivo, suggerisce degli **argomenti** a cui dedicare qualche **riflessione**, insomma, per farla breve: può essere un elemento **positivo** (...*un altro?*) tra le cose che troviamo **nella nostra scuola**.

La Redazione de *La Testata dello Studente*

I.I.S.

CROCE-ALERAMO

ROMA

Liceo Scientifico - Linguistico - Sportivo - Viale B. Bardanzellu, 7

Tecnico Economico Statale - Via Sommovigo, 40

Professionale Servizi Socio Sanitari - Via G. Capellini, 11



TI ASPETTIAMO



[www.crocealeramo.edu.it](http://www.crocealeramo.edu.it)

OPEN DAY

sabato 30 novembre 2019	10,00 - 13,00
sabato 14 dicembre 2019	10,00 - 13,00
mercoledì 22 gennaio 2020	16,00 - 18,30

PER INFO:

06 121122925 - [www.crocealeramo.edu.it](http://www.crocealeramo.edu.it) - Viale Battista Bardanzellu, 7 - 00155 Roma  
RMIS113003@istruzione.it

# LEGGIAMO IL TERRITORIO

## LA RIVOLUZIONE ITTICA



*Vi siete spinti troppo lontani dalle vostre acque torbide e dal vostro porto sicuro. Noi siamo le sardine, e adesso ci troverete ovunque. Benvenuti in mare aperto.*

Questo il messaggio sulle informazioni del profilo Facebook ufficiale “**6000 sardine**”, nato quasi spontaneamente come movimento di **opposizione** alla **politica di odio** e **populismo** che ci stanno rifilando da **fin troppo tempo**.

Tutto è partito da quattro ragazzi, amici dai tempi dell’università: Mattia, Roberto, Giulia e Andrea. Come loro stessi hanno raccontato, era una notte insonne: il 14 Novembre ci sarebbe stata una manifestazione per la campagna elettorale a **Bologna** di **Matteo Salvini**, in vista delle elezioni regionali in Emilia di fine gennaio. Questa città è storicamente **rossa**, cioè legata da sempre alle ideologie politiche di sinistra: lasciare supinamente lo spazio ad un politico di destra era impensabile, nonché inammissibile, soprattutto dopo tutta la **propaganda populista di istigazione all’odio** che il *leader* della Lega negli anni ha condotto e **continua a condurre**, scatenando **litigi** e **insulti** sui *social* semplicemente postando una foto (come nel caso recente di Nibras, la ragazza palestinese che ha parlato durante la manifestazione a Roma dal palco di San Giovanni. Vedi articolo:

[https://www.repubblica.it/politica/2019/12/28/news/salvini\\_nibras\\_risposta\\_sardine-244541165/](https://www.repubblica.it/politica/2019/12/28/news/salvini_nibras_risposta_sardine-244541165/))

Così i quattro ragazzi si sono organizzati lanciando una sfida, “6000 sardine contro Salvini”. Un evento su un *social network*, Facebook, proprio la stessa arma dei politici, soltanto che con uno scopo diverso: non per ferire gli altri, ma per connetterli, unirli. “*Nessuna bandiera, nessun partito, nessun insulto. Crea la tua sardina e partecipa alla prima rivoluzione ittica della storia*”.

Questo l’invito a partecipare.

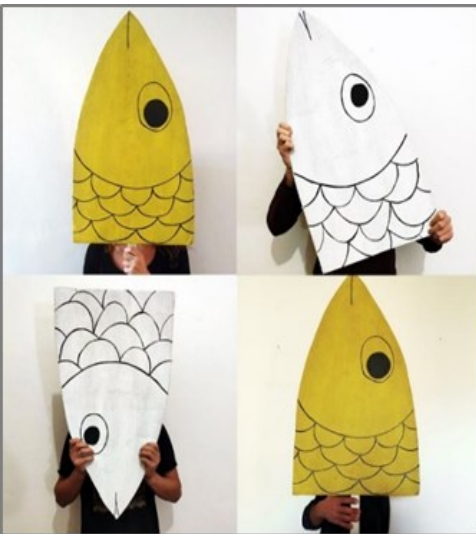
Lo scopo era quello di dimostrare, attraverso un **flash mob**, quindi una **manifestazione civile senza carattere partitico**, che Bologna non accetterà mai la Lega e che i salviniani sono pochi, al contrario di quanto gli stessi affermino. La partecipazione è stata più grande del previsto, più del doppio, tanto che il *fenomeno delle sardine* è dilagato **in tutta Italia**: sono seguiti *flash mobs* a Modena, poi Rimini, Firenze, Torino, Matera, Trapani, Bolzano, solo per dirne alcune. Anche gli **italiani all'estero** hanno voluto protestare contro le politiche leghiste, organizzandosi anche con associazioni locali contro il razzismo come è successo a Dublino, poi a Parigi, Londra, New York, Washington DC.

Ma perché proprio le **sardine**? Gli organizzatori hanno detto che hanno voluto darsi questa immagine perché anche la presenza silenziosa ma compatta, unita, come quella dei pesci, può fare la differenza. **I numeri, le persone** parlano e non gli *account social* o i *followers* su Instagram o Twitter. Si sono ripresi la **piazza**, liberandosi dalla **rete** opprimente delle loro menzogne e promesse varie.

“Adesso ci avete risvegliato. E siete gli unici a dover avere paura. Siamo scesi in una piazza, ci siamo guardati negli occhi, ci siamo contati. È stata energia pura. Lo sapete cosa abbiamo capito? Che basta guardarsi attorno per scoprire che siamo tanti, e molto più forti di voi.”

Se non lo avete ancora fatto, andate sul loro profilo Facebook:

<https://www.facebook.com/6000sardine/>



Giorgia Minati, VCLT

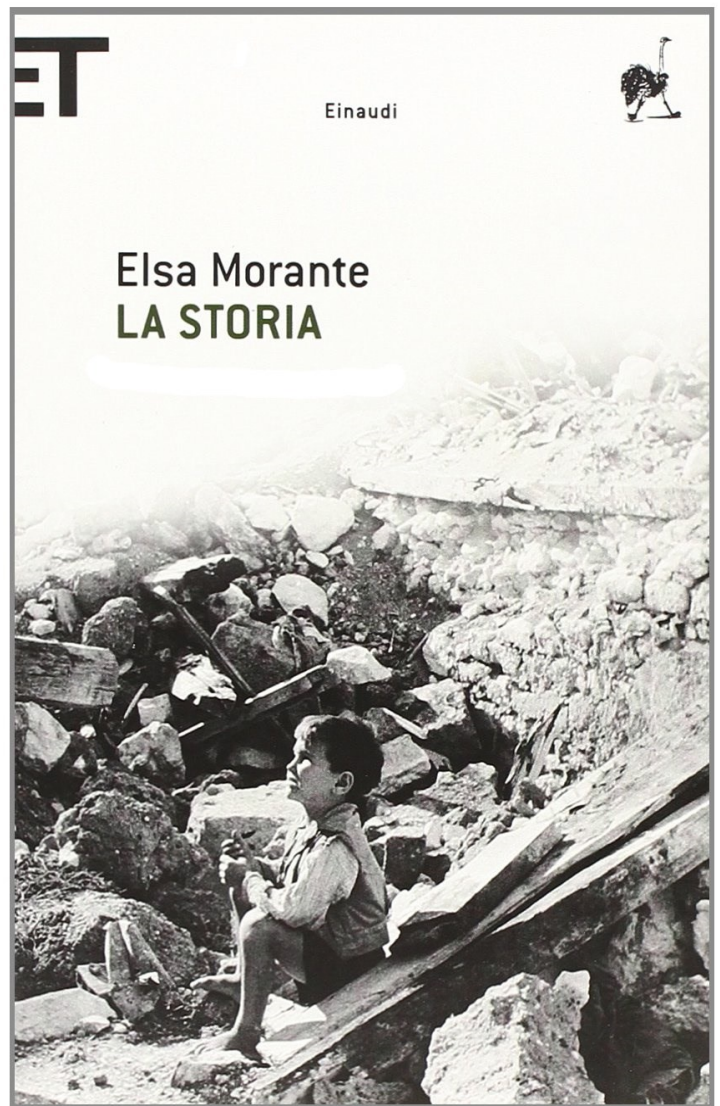


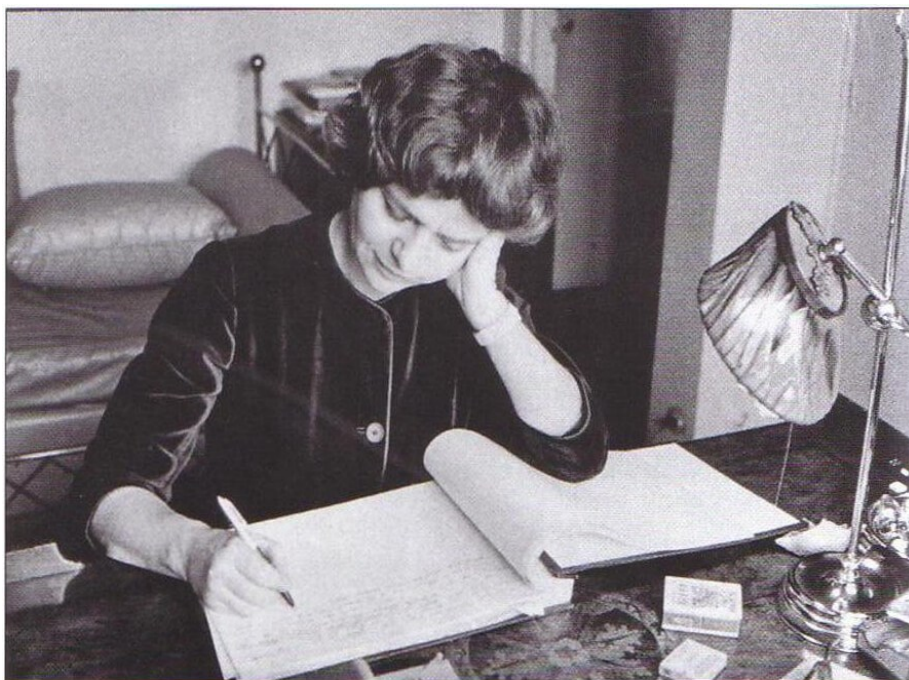
# IMPRESSIONI DI LETTURA

## LA STORIA di ELSA MORANTE

**La Storia** di Elsa Morante, frutto di tre anni di lavoro, è un **romanzo storico** pubblicato nel 1974 che alla data dell'uscita suscitò subito **scalpore**, inserendolo già tra le opere imprescindibili della letteratura italiana. Oggi è un romanzo spesso assegnato da leggere nelle scuole, ma che gli studenti tendono ad accantonare a motivo della sua mole, delle vicende indubbiamente pesanti di cui tratta e forse di un generico pregiudizio nei confronti dei romanzi storici. *La Storia*, nonostante ciò, regala più di quanto il lettore non si aspetti e riesce ad aprirgli gli occhi sulla **realtà della guerra** in modo che forse i testi accademici non riusciranno mai a fare. Solitamente la storia la fanno i potenti, i grandi, ma Elsa Morante ci racconta della **vita degli umili**, del popolo delle borgate romane, in un **romanzo corale** in cui la scrittrice riporta su carta senza alcun giudizio la **lotta per la sopravvivenza** quotidiana che queste persone sono costrette a sopportare loro malgrado. Di fatti, a dispetto di tutti i personaggi che la scrittrice poteva scegliere come protagonisti, optò per **Ida Ramundo**, una donna tutt'altro che intelligente, spesso ingenua, infantile, piena di timore verso il mondo e ciò che la circonda. Assieme a lei è **Usepe**, figlio illegittimo, a portare avanti i fili della vicenda. **Una donna e un bambino**, due individui che, già in quanto tali, sono sempre gli ultimi ai quali si pensa quando si parla di Storia, di eventi importanti, sebbene siano quelli che maggiormente subiscono le conseguenze tragiche della guerra. Emblematicamente, le vicende più dolorose e drammatiche all'interno del romanzo, che si collocano **tra il 1941 e il 1947**, sono quelle che accadono dopo la

guerra, quando il peggio sembra essere passato e invece deve ancora cominciare. Il popolo è costretto alla fame, deve riuscire a trovare di che vivere in una Roma devastata dai bombardamenti, Ida addirittura rinuncia a mangiare per permettere al suo figlioletto di crescere. Il personaggio di **Davide Segre**, anarchico disilluso dalle atrocità della Storia, sembra essere stato sradicato dalla sua vita una volta soldato, per poi essere gettato in uno scenario del dopoguerra nel quale non riesce a trovare posto, non riesce a non pensare a ciò che ha passato, le cose che ha visto, le persone che ha perso. La guerra, così come la Storia, gli ha tolto tutto ed ora egli è incapace di ricostruire una vita che forse non ha più senso, scegliendo come via di fuga la droga.





**Elsa Morante** (Roma, 18 agosto 1912 – Roma, 25 novembre 1985) è stata una scrittrice, saggista, poetessa e traduttrice italiana, tra le più importanti narratrici del secondo dopoguerra, prima donna a essere insignita del Premio Strega.

L'epilogo è prevedibile, eppure nemmeno la consapevolezza di ciò che deve succedere riesce a risparmiare al lettore il dolore e lo schiaffo che quelle ultime pagine gli impongono. Questo perché la scrittura della Morante, con il suo **lessico semplice inframmezzato da linguaggio popolare**, riesce a rendere tutto il dolore e tutta la disillusione di un popolo, un mondo devastato dalla seconda guerra mondiale. La scrittrice ha una capacità di delineare la **psicologia dei personaggi** impressionante, sembra quasi che prendano vita dalle parole, è impossibile non affezionarsi a loro tanto sono reali. Non fatevi frenare dalle **descrizioni minuziose** e dall'impasto linguistico, a primo impatto ostico: superati i primi scogli, vi si aprirà di fronte un panorama indimenticabile, un romanzo bellissimo che offre uno spaccato della Storia italiana da conoscere.

Link per approfondire:

<http://www.poliscritture.it/2015/06/07/la-storia-di-elsa-morante-a-trentanni-dalla-sua-morte/>  
<http://www.italialibri.net/opere/lastoria.html>

*Valeria Protuc, VCL*

## LITTER TO LIVE BETTER

Have you ever thought about **tons of waste** which every year contaminate our beautiful world? And, have you ever thought about **a possible way to clean it off**? The **USA** has a solution!

In fact, above all in big cities, **rubbish recycling** can change the life of **unemployed and homeless people**: it's guessed that there are between **4 and 8 thousand humans in New York** who live thanks to **cans and bottles collection**; for each piece of trash, they receive **5 dollar pennies**. It seems few, but several people can get almost **40 thousand dollars per year**, others just **some hundreds per month** useful to eat and live in a good way.

These people are called "**canners**"; they are predominantly **tramps**, but there are also single mothers, men who lost their job, poor immigrants, unemployed youths, elders with a pension too low.

The work of these people is helpful not just to **improve their life condition**, but also to have **clean streets** of a big city like New York where rubbish recycling is very hard.

Until now, they have removed **over 70% of waste** from New York roads; furthermore, the State earns money from 80% of not recuperated bottles, and the remaining 20% goes to beverage companies.

Canners' work was fundamental to American society; we can learn from them to have **a better and healthier world**. Let ourselves assure a beautiful future to our lives, our society but, first of all, to our planet.

If you want to know more about this topic, you can visit:

<https://rifiuti-sono-diventati-reddito-poveri>



*Elena Speranza, ex V B*



# LA PAROLA AI TUTORS

## ESSERE TUTOR

Ciao a tutti!

Ho voluto intervistare la mia compagna tutor Sara Gabbrielli del 4°DL per avere un'altra opinione diretta sul **progetto tutor**.

### Quali sono state le tue aspettative all'inizio del progetto?

All' inizio del progetto pensavo semplicemente a ciò che avrei fatto con i ragazzi appena arrivati, come **aiutarli, accoglierli e farli conoscere** in maniera da creare un gruppo classe senza pensare a tutto il resto che questa esperienza mi avrebbe portato.

### Secondo te il corso di preparazione è stato utile? Se sì, in cosa ti ha aiutato?

Secondo me il corso di preparazione è stato fondamentale per capire **come approcciare con i nuovi arrivati e come farli entrare in sintonia**. Soprattutto è servito a noi *tutors in primis* perché ci ha fatto riflettere su noi stessi e sul modo in cui vediamo gli altri, senza dimenticare che il corso ha aiutato anche una **conoscenza tra di noi**, aprendoci agli altri e condividendo esperienze più o meno belle.

### Quali sono state le maggiori richieste dei “primini” e in che modo hai cercato di aiutarli?

Le maggiori richieste sono state più che altro riguardanti la vita qui al liceo, come è organizzata, come ci si comporta, l'approccio con i professori. Ho cercato di spiegare tutto semplicemente, senza far pesare più di tanto il mio punto di vista in ciò che dicevo e dando sempre un'opinione ottimista e rassicurante.

### Che cosa ha significato per te essere *tutor*? Consigliaresti quest'esperienza?

Per me essere *tutor* ha significato **una crescita interiore, una riflessione** su azioni semplici, ma che fanno la differenza quando ci rapportiamo con gli altri. Non mi sarei mai aspettata di trovare da una parte dei "colleghi" molto comprensivi e simpatici: avendo avuto modo di conoscerli meglio, tutti loro hanno rivelato lati di sé che apparentemente non si vedevano. E poi i primini mi hanno dato tante soddisfazioni, soprattutto quando ci hanno raccontato ciò che noi *tutors* gli avevamo lasciato. Consiglio assolutamente quest'esperienza perché è molto più che saltare ore di lezione oppure conoscere nuove persone, ma un vero e proprio **viaggio interiore e un arricchimento personale** finalizzato ad aiutare gli altri.

<https://www.corcealeramo.edu.it/orientamento2/100-orientamento>

Federica Sfeir, IVC



Happy New Year! Próspero año nuevo! Ein gutes neues Jahr! Bonne année!

Dopo queste settimane di pausa si ritorna ai soliti ritmi di vita. C'è chi le ha passate a casa tra zii, prozii e cugini, seduti a mangiare i capolavori culinari di nonna a ripetizione, chi sui libri a studiare, mentre altri tra **aeroporti, check-in e voli di linea!** Le **vacanze di Natale** sono un periodo molto particolare per gli **studenti in viaggio**: un modo per **riconnettersi con la propria vita** in Italia, per **ritrovarsi con famigliari, parenti e amici**. Alcuni rimangono, altri ripartono subito dopo per finire il periodo di permanenza all'estero.

E pensare che io esattamente un anno fa, il 23 dicembre, tornavo dall'Irlanda per passare il Natale con i miei, per poi ricominciare ad andare a scuola qui: il periodo che avevo scelto (il trimestre) era purtroppo finito.

Continuiamo a sognare un altro po'. Vivere questa festa **in un altro paese**, come ad esempio l'Irlanda, è completamente un'altra storia: lo spirito natalizio, le decorazioni, le luci, perfino lo *shopping* dell'ultimo secondo, tutto è elevato all'ennesima potenza. I **preparativi** cominciano prestissimo: già a inizio novembre si inizia a respirare aria di Natale. Ogni volta che passavo in Grafton Street, la via dei negozi di Dublino, non potevo non fermarmi davanti alla vetrina di Brown Thomas, tutta decorata e illuminata, sorseggiando un *irish coffee*. Tutti i *cafés* si riempiono di **Candy canes**, biscotti al burro, **gingerbreads**, tanto che si sente ovunque il profumo di **zenzero**. Spuntano i **flea markets** (letteralmente i **mercatini delle pulci**) in edizione natalizia, per non parlare degli elfi e Babbi Natale che potrebbe capitare di incontrare per strada. I **maglioncini di Natale**, poi, sono un altro degli elementi immancabili. Ormai però, strano ma vero, anche in Irlanda già da molti anni anche **pandori, panettoni e torroncini**, tipici della tradizione nostrana, si sono ricavati un posticino nel modo locale di celebrare: vi assicuro che vederli esposti in un supermercato aiuta tantissimo a sentirsi più a casa!

Ci sono **ragazzi della nostra scuola** che hanno trascorso o stanno trascorrendo un periodo all'estero, **dieci negli ultimi due anni**. Le mete preferite sono state diverse: Spagna, Australia, Turchia, Irlanda. A ogni paese le proprie tradizioni, ma poterle **scoprire e condividere** è meraviglioso.

Giorgia Minati, VCLT

## IL PIANO DEL MALVAGIO ORCO

Il terribile orco idealizza un piano mentre canta con gli altri mostri  
Gira dappertutto andando più vicino agli altri mostri  
Vuole conquistare l'intero universo  
Perché ha la brama di potere  
Così sprona gli altri mostri a prepararsi per la guerra  
Li addestra perché vuole schiavizzare gli altri esseri viventi del mondo  
Nel buio della notte aveva fatto un terribile incubo  
Ma l'oscurità arriverà e si diffonderà in ogni angolo dell'universo  
Quando sarà accaduto, però, niente e nessuno lo fermeranno  
Perché l'intero universo si inginocchierà al malvagio orco  
L'oscurità prospererà dovunque e schiavizzerà dovunque  
Ma è una magnifica ironia! Però! Loro moriranno!

**MESSAGGIO:** In questa poesia mi sono ispirato a molti personaggi di film, telefilm, cartoni animati, ecc. La brama di potere porta alla pazzia chiunque abbia voglia di conquistare l'intero universo.

**La corruzione per il potere porta alla rovina.**



*Edoardo Squadrani, V A*

**“LA TEMPESTA” di WILLIAM SHAKESPEARE**

*La tempesta* è un'opera di William Shakespeare di cui è stata messa in scena un'edizione con la regia ed il riadattamento di Luca De Fusco, al Teatro Eliseo, con la partecipazione di **Gaia Aprea** ed **Eros Pagni**.

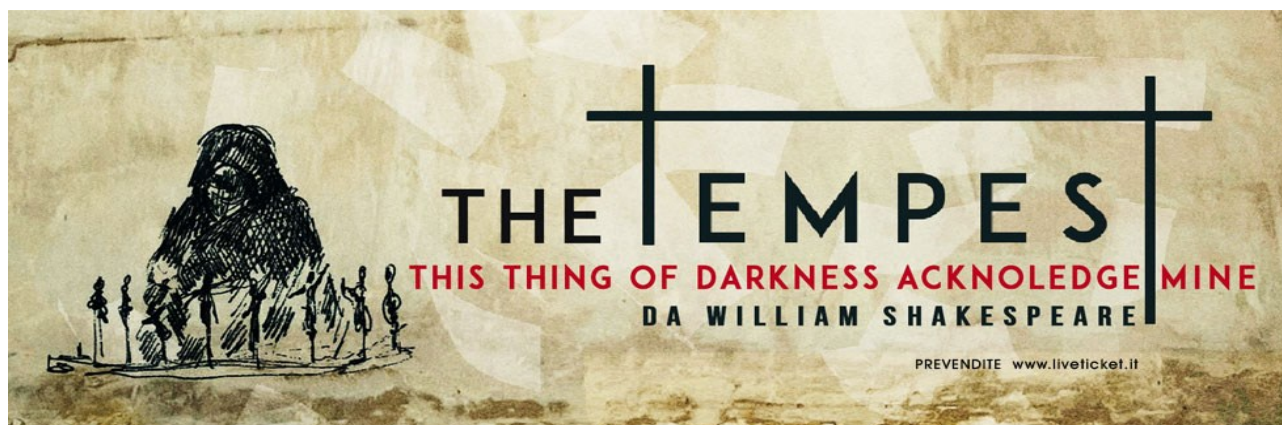
L'opera racconta la storia del vecchio **Prospero** che vive su un'isola con la giovane figlia **Miranda** perché è caduto in rovina a causa di un complotto del Duca di Milano, suo fratello, e del re di Napoli.



Una notte Prospero scatena una terribile tempesta e fa naufragare sulla stessa isola in cui vive i suoi nemici, insieme con i loro uomini. Nello svolgersi degli eventi, Miranda s'innamorerà del figlio del re di Napoli e Prospero riuscirà a vendicarsi e a tornare a Milano, grazie all'aiuto del suo servo **Ariel**, che vuole ottenere la libertà ad ogni costo.

Sull'isola regna la magia. Sembra che il tempo sia fermo e scorra in modo diverso dal resto del mondo. I personaggi indossano abiti di ogni epoca: sulla stessa scena compaiono, restando abilmente in armonia, figure che ricordano sia **Luigi XIV** che **Marilyn Monroe**.

La **scenografia**, che inizialmente sembra una semplice biblioteca, si trasforma cambiando di scena in scena, con riferimenti all'arte antica e moderna. Ben riuscita l'idea di una **pedana mobile sul palco** che sposta i personaggi e mostra il loro vagare nell'isola sconosciuta, tra realtà e sogno.



Colpisce la chiusura dell'opera con le parole commosse di Prospero rivolte al pubblico, che risultano anche quelle dell'addio di Shakespeare, essendo *La tempesta* l'ultima opera curata integralmente da lui: **13**

*Qui ho deposto ogni magia e quel che ho di forza è mia:  
non è molto e sta in potere vostro farmi rimanere  
o mandarmi per incanto verso Napoli.  
Soltanto poi che il mio vecchio ducato io mi son riconquistato  
ed ho reso il mio favore all'indegno traditore,  
via da questi regni vani col favor di vostre mani  
mi traete e col fedele vostro soffio le mie vele  
sì gonfiate che altrimenti sono i miei divisamenti  
- ch'eran solo a voi piacere - tutti quanti per cadere.  
Ora ho d'uopo al tempo stesso d'arte e genii e vi confesso  
che la mia sorte è assai nera se non fosse la preghiera  
che a traverso ogni aspro assalto sa raggiungere nell'alto  
la divina grazia e rende puri di tutte le mende.  
Dunque come voi volete il perdono, concedete  
l'indulgenza che dovrà rimandarmi in libertà.*



*Elisabetta Mangiola, IV A*

**William Shakespeare** (Stratford-upon-Avon, aprile 1564– Stratford-upon-Avon, aprile 1616) è stato un drammaturgo e poeta inglese, considerato come il più importante scrittore in inglese e generalmente ritenuto il più eminente drammaturgo della cultura occidentale.



<https://www.shakespeareitalia.com/la-tempesta/>  
[www.sapere.it/enciclopedia/Shakespeare%2C+William.html](http://www.sapere.it/enciclopedia/Shakespeare%2C+William.html)

## STORIA E MEMORIA: DUE RAGAZZE DEGLI ANNI '60

**Gennaio** è solitamente il mese degli incontri, delle conferenze scolastiche con maggiori e minori personalità della storia, dei racconti del passato; ma moltissimi (io per prima) non sanno che gennaio è anche il mese in cui, precisamente **il giorno 9 dell'anno 1948**, nasceva **Franca Viola, simbolo dell'emancipazione femminile** in quanto prima donna italiana a rifiutare il **matrimonio riparatore** (una forma di unione legale –in vigore in Italia **fino al 1981**- che, in caso di stupro di una donna, l'autore del reato contraeva con la persona offesa, estinguendo così il reato stesso).

Era il lontano **1965** quando Franca venne rapita dal suo ex fidanzato, violentata e tenuta in ostaggio per diversi giorni in un vecchio casale. L'anno successivo, rinunciò al matrimonio riparatore dopo che i suoi genitori ebbero finto di accettare la richiesta da parte del ragazzo per permettere alla polizia di raggiungerli ed arrestare il colpevole.

Quella di Franca è una grande storia, fatta di **forza e di coraggio per opporsi** a leggi che ora definiamo assurde. Per questo ho deciso di invitare oggi **Valeria, quasi coetanea di Franca**, per raccontarci il suo ricordo di quei **turbolenti anni**.

### Innanzitutto ti chiedo se in quegli anni hai sentito parlare di questa storia

Quando è accaduto questo fatto, io avevo 18 anni. Ha avuto un'eco grandissima il gesto di questa ragazza, la trovavi su tutti i giornali, alla televisione... All'epoca, nel '65, esistevano solo due canali della televisione italiana; il terzo canale nacque nel '79 e le televisioni private vennero molto tempo dopo. Tutti vedevano la televisione di Stato, la RAI, quindi tutti vennero a sapere di questo fatto.

La televisione, nata nel 1954, e le trasmissioni su tutto, o quasi, il territorio nazionale, che cominciarono nel 1956, per i primi 30 anni si sono proposte come uno strumento di educazione popolare ai valori della costituzione, a quelli cristiani, che sono dei valori di umanità, a rispetto del cittadino, uomo o donna che fosse, di qualunque condizione sociale, religiosa, politica. La televisione ha anche insegnato a leggere e a scrivere alle persone anziane, agli analfabeti; insomma, era pensata, dai dirigenti di allora, perlopiù accreditati da esponenti della Democrazia Cristiana (il partito di maggioranza all'epoca), come uno strumento di elevazione culturale e sociale. Quindi questo gesto di Franca Viola fu presentato proprio come un **esercizio di libertà contro la violenza**, nonostante questa scelta le sarebbe potuta costare, in Sicilia soprattutto, il disprezzo di tutti, il disdegno per la sua ribellione alle regole e alla tradizione, la solitudine, la rappresaglia; il suo era un gesto impopolare, molto pericoloso che però la televisione, la stampa nazionale presentarono invece come un atto di giustissima ribellione.

## Come la hai vissuta? Ti ha colpito il fatto che Franca fosse una ragazza come te, che sarebbe potuto accadere anche a te ciò che è successo a lei? 15

Mi ricordo bene questo fatto, le fotografie sui giornali, sulle riviste, ma quello che all'epoca veramente mi colpì non fu il suo rifiuto del matrimonio riparatore ma fu un'altra cosa che poi ti dirò. Perché non mi stupì, non mi colpì tanto? Perché a me sembrava che la libertà, l'autonomia di scelta di una donna fossero dei diritti già acquisiti e riconosciuti da tutti; infatti la storia mi parlava di una **lotta della resistenza al fascismo e nazismo** portata avanti anche da donne, e ormai alle elezioni **andavano a votare anche le donne**.

## Riuscivi a riscontrare ciò che era presente nella società all'interno della realtà minore della tua famiglia?

Io vivevo in una famiglia in cui la voce delle donne era ascoltata, l'istruzione era garantita a tutti i figli, e il lavoro e l'autonomia economica erano un traguardo per maschi e per femmine. Magari mi illudevo che fosse così per tutti, quindi non fui stupita dal comportamento di Franca; fui invece stupita, e ancora oggi sono stupita e ammirata, dal comportamento di un altro soggetto di questa storia, quello che a me sembra veramente l'eroe rivoluzionario: **Giuseppe Ruisi**, compaesano di Franca, che si volle fidanzare e volle sposare la ragazza nonostante fosse stata chiacchierata, portata nei tribunali, e nonostante non fosse più vergine. La verginità era allora un valore molto importante ovunque, figuriamoci in Sicilia.

Ricordi Mena dei *Malavoglia*? Alla fine del romanzo, dopo che la sorella era scappata di casa ed era diventata una prostituta, Mena rifiuta l'offerta di matrimonio di Alfio non perché non lo ama ma perché la gente avrebbe parlato male di lui e il paese gli avrebbe reso impossibile la vita. Alfio dà ragione a Mena e rinuncia, dice, perché "il mondo va così". E invece Giuseppe quel mondo lo voleva cambiare, e ha compiuto un atto ancora più rivoluzionario di quello di Franca; ha agito in silenzio ma è lui il vero eroe, secondo me. Solo che, mentre le donne hanno proseguito il cammino di Franca e anche le leggi sono cambiate, quella di Giuseppe è rimasta una voce isolata.

## Come era affrontata la questione dell'uguaglianza tra donne e uomini prima del 1966? E cosa è cambiato nella società dopo quell'anno?

Le leggi sono cambiate: il matrimonio cosiddetto riparatore non estingue più il reato di violenza carnale, **lo stupro è un reato contro la persona** e non più contro la morale. Poi ci sono state la **legge sul divorzio** nel 1970, il Nuovo Diritto di Famiglia nel 1975 per cui **la donna conserva il proprio cognome**, non ha più l'obbligo di seguire il marito dove lui si voglia trasferire, cioè i coniugi **decidono insieme** dove vivere, ha il diritto di scegliere insieme al marito **l'educazione da dare ai figli**, e altri diritti prima negati; infine nel '78 c'è stata la legge sull'interruzione volontaria della gravidanza. Quindi la donna, con la sua lotta, ha acquisito molti diritti che fino a pochi decenni fa non aveva mai avuto; è andata avanti nel cammino della civiltà, anche se altre conquiste devono essere fatte per ottenere la parità di genere.

## **16 Credi che le riforme degli anni '70 siano conseguenza di ciò che ha fatto Franca?**

Solo di ciò che ha fatto Franca, no certo. Sono conseguenza di ciò che hanno fatto le donne: Liliana Segre e tutte quelle che hanno combattuto le idee del nazismo e del fascismo, Franca Viola, il movimento femminista, Rita Levi Montalcini e le scienziate, le scrittrici e le artiste in genere, che hanno "ispirato buoni e civili costumi" (cit. Pascoli) e tutti gli uomini di buona volontà, che non sono mancati e non mancano, come lo sono stati anche i giudici che all'epoca condannarono lo stupratore a 10 anni di galera più 2 di domicilio coatto a Modena (dove in seguito è stato ucciso da ignoti).

### **Cosa pensi sia cambiato dal 1966 ad oggi?**

Le donne sono andate avanti, mentre purtroppo gli uomini, molti, sono rimasti a prima di Giuseppe. E così ci sono uomini che non amano le donne ma le uccidono, uccidono le donne che rifiutano la violenza. Forse proprio il fatto che le donne siano diventate un soggetto pensante, attivo, autonomo mentre loro hanno perso terreno, li fa diventare violenti, perché la forza fisica è la sola cosa che hanno in più rispetto alle donne.

### **Quindi pensi che la società sia peggiorata solo sul fronte maschile e invece migliorata su quello femminile? Con l'ultima risposta sembra che tu dia più "importanza" alle donne, o comunque le consideri ad un "livello superiore"...**

Io dico che in generale il fronte maschile sta indietro rispetto alle conquiste femminili sul piano dell'uguaglianza e del rispetto reciproco. Però dico anche che le nuove generazioni dei maschi vanno aiutata dalle donne a riprendere la fiaccola di Giuseppe e a passare il testimone di mano in mano, finché le mani maschili e femminili si confondano e insieme facciano una grande luce.

Credo che la risposta finale di Valeria non necessiti del mio intervento conclusivo. La ringrazio per il suo tempo, e vi rimando alla prossima intervista.



**Franca Viola** (Alcamo,  
9 gennaio 1948-?)

*Elena Speranza, ex VB*



Ciao cari lettori,

anche questo mese siamo tornate con la nostra **rubrica di interviste**. Per questo numero ci siamo interessate a una novità introdotta nella scuola dai ragazzi della **5° C Scientifico** riguardo la raccolta differenziata e abbiamo deciso di incontrare l'inventrice di quest' idea: **Simona Persello**.

**“Ciao Simona, come ti è venuta l'idea e in cosa consiste quest' iniziativa?”**

“Ciao ragazzi, dal 27 Settembre scorso (data della manifestazione per l'ambiente “*Fridays for future*”) mi sono accorta che parliamo molto di questo problema, ma in maniera astratta, mentre nel concreto non facciamo mai nulla. Ne ho perciò parlato in assemblea e l'idea è stata ben accolta e ho deciso di iniziare dalla mia classe. Abbiamo fatto una colletta e abbiamo acquistato dei secchi per la raccolta differenziata: quando i secchi si riempiono, buttiamo la spazzatura nei bidoni sul retro della scuola. All'inizio abbiamo avuto dei problemi con i collaboratori scolastici che si occupavano di smaltire i rifiuti e abbiamo perciò deciso di affiggere un cartellone che ricordasse a chi svolge le pulizie di non buttare nulla.

**“Abbiamo notato che altre classi hanno aderito a quest' iniziativa, siete contenti?”**

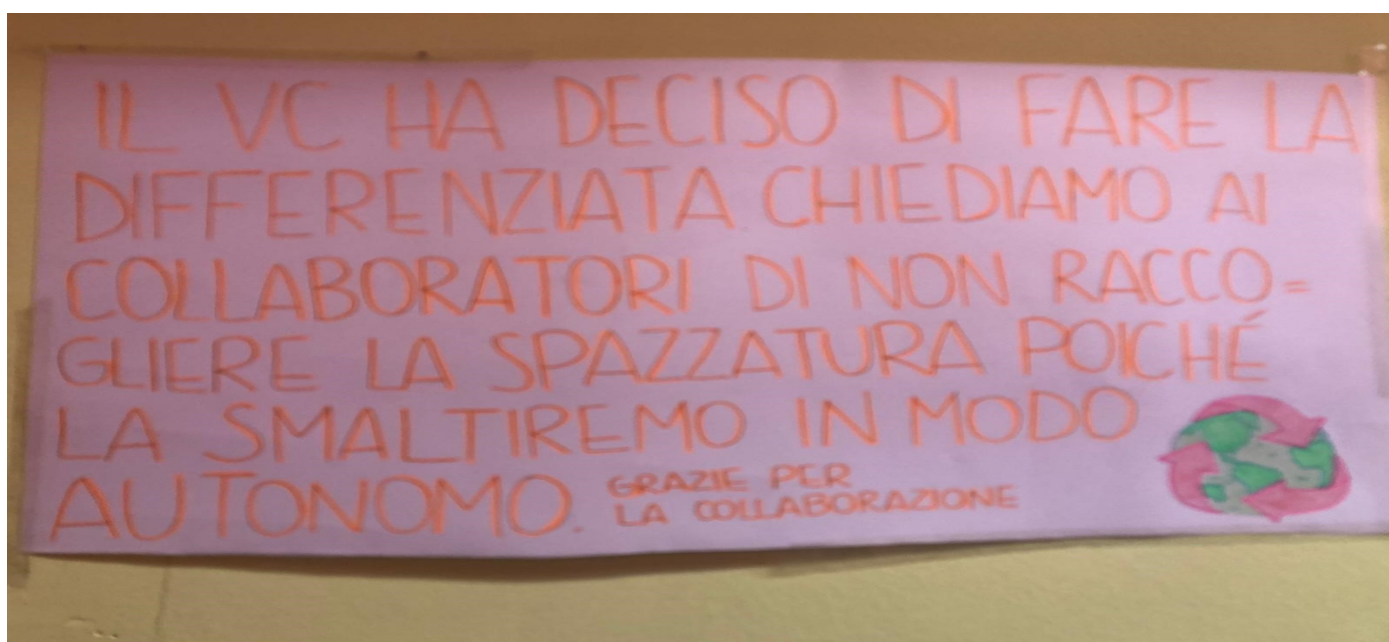
“Sì, siamo entusiasti di aver dato spunto ad altre classi e pensiamo che sarebbe stato bello se nelle liste dei rappresentanti d' istituto si fosse parlato di questo problema per informare ed estendere questo progetto a tutti.”

<https://ilmanifesto.it/il-discorso-di-greta-thunberg-alle-nazioni-unite/>

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2019/09/27/sciopero-del-27-settembre-cortei-in-160-citta-ditalia-contro-il-cambiamento-climatico-il-mondo-non-e-una-discardica/5481254/>

<https://www.fridaysforfutureitalia.it/>

*Asia Sbicca e Valeria Tortora, IV C*



**ORATORIO DI SANT'ONOFRIO**

Con il suo arrivo, il nuovo anno ha portato (e porterà) molte novità, una di queste è una nuova rubrica, la quale è stata creata per far conoscere a quante più persone possibili la bellezza nascosta di Roma e la fortuna che abbiamo ad avere tutto questo così vicino. Per il primo numero volevo parlare della “Chiesa di Sant’Onofrio” (o “Oratorio di Sant’Onofrio”), situata nell’omonima piazza. All’inizio era un semplice eremo realizzato da Nicola da Forca Palena nel 1419, successivamente nel 1439 fu realizzata la chiesa attuale. Nell’abside si trovano affreschi sulla vita di Maria su progetto di Baldassarre Peruzzi, in una delle cappelle di destra, invece, vi è la “Madonna di Loreto” realizzata da Annibale Carracci. Il motivo principale che mi ha spinto a voler dedicare il primo articolo della rubrica a questa chiesa è stata la tomba di Torquato Tasso, la quale è situata proprio all’interno di questo complesso, scelto perché si trova a pochi metri dalla famosissima “Quercia del Tasso”. L’oratorio e la tomba di Tasso sono stati inoltre citati nelle “Lettere da Roma” nel 1822 da Giacomo Leopardi, nelle quali egli riportò la delusione del suo soggiorno romano che sminuì tutto tranne la quercia del Tasso, per la quale scrisse solo elogi. Io personalmente seguirei il consiglio di Leopardi e andrei a dare un’occhiata...



<https://restaurars.altervista.org/tesori-di-roma-la-chiesa-e-e-il-chiostro-di-santonofrio-al-gianicolo/>



**SCRIVETEVI!**  
**FATECI CONOSCERE LE VOSTRE**  
**OPINIONI,**  
**I VOSTRI INTERESSI, I VOSTRI**  
**SUGGERIMENTI PER MIGLIORARE IL**  
**NOSTRO E IL VOSTRO GIORNALE!**  
**INVIATECI UNA MAIL A:**  
*[latestata2020@gmail.com](mailto:latestata2020@gmail.com)*

**REDAZIONE**

*Cataldo Alessio III C, Esposito Francesco IV C ,  
Ferretti Arianna ex V C, Girardi Gabriele IV C  
Mangiola Elisabetta IV A, Minati Giorgia V CLT,  
Protuc Valeria V CLT, Risica Leonardo IV C,  
Sbicca Asia IV C, Sfeir Federica IV C,  
Sirianni Orfeo IV C, Speranza Elena ex V B,  
Squadrani Edoardo V A, Tortora Valeria IV C*

**Docente coordinatore: Prof. Fabrizia Monaco**